

Il Sottosegretario Stanislao Di Piazza ci scrive...

Il binomio Etica ed economia mi ha guidato costantemente nel cammino di vita e in quello professionale di bancario. Dalla mia nomina a Senatore e, più recentemente, a quella di sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ho dedicato attenzione e impegno al Terzo settore e alla Riforma giuridico legislativa. Gli ETS come specchio di persone, comunità e territori che coincidono con gli ideali e i principi dell'Economia Civile, con cui oriento il mio operare. Il 2020 ci ha investito con un carico di sofferenza, dolore, responsabilità imprevisi e imprevedibili. Ci ha portato via migliaia di anziani, donne e uomini, patrimonio insostituibile per famiglie e per uno Stato che ha l'età media fra le più alte in Europa. Il CoVid19 ha, piano piano, attaccato sempre più persone, risparmiando solo giovanissimi. Tutti siamo, improvvisamente, diventati fragili e da questa considerazione stiamo provando a ripartire. E quale modello economico se non il pilastro Terzo Settore, può incarnare al meglio questa necessaria fase generatrice di buone pratiche? Il nuovo Codice, in fase di definizione con i decreti attuativi e il Registro Unico, aveva tenuto in comprensibile attesa, tutti gli operatori degli ETS e i loro volontari. Non eravamo certo in attesa di un debutto ma del riconoscimento del ruolo unico è fondamentale del Terzo Settore come il volto virtuoso della nostra economia. In questa pandemia, di certo, i volontari non hanno risparmiato nessuna forza. Malgrado la sospensione di molti servizi, si sono schierati con coscienza e profonda umiltà al fianco della Protezione Civile. In un momento in cui la Sanità ha mostrato le proprie competenze, di medici e infermieri, emergevano carenze strutturali e bisogni di Comunità intere. E in quei vuoti operano, instancabilmente, gli ETS che, ancora una volta, dimostrano la vocazione e l'attitudine a non lasciare indietro nessuno. Questo ci renderà assolutamente determinati nell'abbandonare gli scenari, fin troppo abusati, della finanza speculativa e del profitto ad ogni costo. Sarà l'Economia del bene comune l'unica possibilità per proseguire. In concreto ci stiamo interessando al significativo calo delle donazioni e alla rimodulazione degli obiettivi. Dovrà rafforzarsi il coordinamento territoriale, con Regioni e Comuni; dovranno ridefinirsi i piani di intervento anche, se sarà il caso, in deroga ai contratti che li avevano finanziati. Il Terzo settore, insieme a Governo e Protezione Civile, dovrà essere attore principale della ripresa. Il virus, probabilmente, vorrà forzarci ad una difficile convivenza. Questo renderà più che mai necessario la deburocratizzazione delle procedure. Stiamo già lavorando a forme e fonti nuove di finanziamento per il Terzo Settore. Bisognerà che la domanda guida sia solo una: cosa è essenziale per persone e Comunità sane e felici? Solo così chiederemo scusa a figli e Terra e guariremo le ferite di Economia e Sanità.

Stanislao Di Piazza